

COMIN-CHIARAMONTI P.* , STOLFA D.* - *Studio mineralogico, petrografico e geochimico di una successione di rocce carbonatiche del Carso triestino (M. Lanaro-Cedas).*

Vengono riportate le caratteristiche mineralogiche, petrografiche e geochimiche di una serie di rocce carbonatiche, appartenenti ad una successione del Carso Triestino (M. Lanaro-Cedas) di età compresa tra l'Albiano ed il Cuisiano.

I risultati principali dello studio possono essere così riassunti:

- 1) il residuo insolubile in HCl 2 % risulta in generale molto scarso (0,06-1,31 %) con prevalenti minerali argillosi, principalmente illite, e materiale organico relativamente abbondante;
- 2) eccettuato un livello dolomitico, appartenente al Cenomaniano inferiore, l'intera successione è costituita da calcite a basso contenuto di magnesio;
- 3) il contenuto di manganese, generalmente molto basso, associato alla frazione carbonatica è tipico di ambiente di piattaforma con apporto terrigeno molto scarso;
- 4) alcune concentrazioni relativamente elevate di Fe, Mn e Zn sono state riscontrate in facies che devono essere state esposte all'atmosfera. In tali casi si nota nel residuo insolubile anche la presenza di caolinite, per alterazione di feldispati, e di materiale di tipo lateritico;
- 5) i tenori in Ba e Sr relativi alle dolomie del complesso Cenomaniano risultano nettamente inferiori a quelli dei calcari dell'intera successione. In particolare i valori dello Sr sono in accordo, secondo i dati di Veizer e Demovič (1974), con un'origine tardo-diagenetica delle dolomie stesse;
- 6) nella distribuzione dello Sr sembra essere significativo l'effetto filogenetico.

(Il lavoro originale verrà stampato su: « Rivista Italiana di Paleontologia »).

* Istituto di Mineralogia e Petrografia dell'Università di Trieste.

COMIN-CHIARAMONTI P.* , STOLFA D.* - *Il Plutone di Ivigna tra Merano e il lago di S. Pancrazio.*

Lo studio petrografico e petrochimico del settore occidentale del massiccio di Ivigna definisce il litotipo medio come una granodiorite biotitica ($\pm$ anfibolo) con caratteristiche complessive di discreta omogeneità. Locali tendenze tonalitiche e limitate differenziazioni granitiche si limitano a settori arealmente poco significativi. Solo il margine settentrionale del plutone presenta un bordo a tessitura orientata, della potenza non eccedente il centinaio di metri e dalla composizione prevalentemente tonalitica, ma con frequenti diversificazioni dioritiche e quarzodioritiche.

In seno alla massa intrusiva risultano inoltre piuttosto diffuse alcune « facies particolari » (soprattutto albititi e plagioclasti). Questo fatto e i processi di epidotizzazione riscontrati come una caratteristica costante in tutto il plutone potrebbero essere collegati o all'azione di fluidi agenti durante il raffreddamento della massa granodioritica, o a soluzioni di alogenuri attive dopo l'instaurazione dei sistemi filoniani basici, particolarmente sviluppati nell'area esaminata.

(Il lavoro originale è stato stampato su: « Studi Trentini Sc. Nat., Acta Geol. », 58, 23-37).

* Istituto di Mineralogia e Petrografia dell'Università di Trieste.